



Diamanti, in Cina esordio con due gol

Esordio con due gol per Alessandro Diamanti. L'ex giocatore del Bologna ha inaugurato la sua esperienza cinese col Guangzhou Evergrande di Lippi con due gol che hanno contribuito al successo in rimonta della formazione di Canton contro il Melbourne Victory (4-2) nel primo turno della Champions League asiatica.



Il diciassettenne Minala

Il tempo di Minala Due gol nella finale

NICOLA LUCI
ROMA

LA LAZIO PRIMAVERA VOLA GRAZIE A MINALA. IERI HA VINTO 3-1 L'ANDATA DELLA FINALE DI TIM CUP PRIMAVERA CONTRO LA FIORENTINA. La partita, disputata a Formello, è stata piuttosto tirata. Gli ospiti sono andati in vantaggio con Gondo, prima del pareggio proprio di Minala in avvio ripresa, il vantaggio di Elez su rigore (con i viola che restano in dieci), e il nuovo sigillo ancora da Minala al 15'.

Joseph Minala - il mattatore di questa finale - non è un giocatore qualunque. Il centrocampista camerunese è stato al centro di una polemica feroce legata alla sua età. Alcuni siti africani (il principale è *afrik-foot.com*), qualche settimana fa, hanno pubblicato un articolo in cui veniva messa in dubbio l'età del giocatore e allegato diverse foto. Secondo il sito, Minala non sarebbe un ragazzo ma un uomo fatto. In Senegal, poi, erano rimbalzate voci che lo stesso Minala avrebbe riferito a *senego.net* di «non avere 17 anni. Ne compirò 42 il prossimo agosto». Twitter, i social network in generale e i siti internet di tutto il mondo hanno fatto da megafono alla storia.

Il giocatore ha reagito gridando al complotto sentendosi anche vittima anche di qualche presa in giro a sfondo razziale. Il passaporto camerunese e la carta d'identità italiana del calciatore recitano come data di nascita 24 agosto 1996: 17 anni e mezzo, dunque. Gli stessi documenti utilizzati dalla Lazio per tesserare Minala, in maglia biancoceleste già da agosto ma tesserato solo lo scorso 2 dicembre. Il centrocampista vive e risiede a Formello, nel centro sportivo del club. È in Italia senza famiglia, seguito da un tutor (un avvocato) e dal procuratore Diego Tavano. La Lazio lo ha difeso sempre. Invece altre squadre, come l'Udinese, lo avevano tagliato proprio perché non credevano alla sua età.

«Quell'arbitro mente»

Borja Valero sul referto di Gervasoni: «Senza rispetto»

Attacco del centrocampista della Fiorentina verso il direttore di gara: «Immagini sono chiare, io non faccio niente, scritte solo falsità»

GIANNI PAVESE
FIRENZE

VA IN CONFERENZA STAMPA, E PARLA. PER PRIMO, «VOGLIO COMINCIARE IO». Borja Valero ha qualcosa da dire. Con schiettezza, sapendo che quando si parla di arbitri è sempre un campo minato (così come quando metti una mano sul loro petto, e diventa una tentata aggressione). Ma al centrocampista spagnolo c'è qualcosa che non va giù: «Ho dovuto spiegare ad un bambino di 4 anni - il figlio, ndr - perché sono uscito dalla partita, e non lo sapevo neanche io».

L'arbitro Gervasoni nel referto condanna Borja Valero perché lo indica come autore di due gesti violenti: verso il giocatore del Parma Munari e verso lui stesso. Le immagini, però, mostrano lo spagnolo fraporsi da paciere fra Cuadrado e Munari (che si fronteggiano minacciosi, e si spingono) e poi, dopo il rosso che Gervasoni sventola proprio a Valero, il giocatore mette una mano sul costato dell'arbitro, ma senza spingerlo. Questo dicono le immagini. Valero, poi, si allontana senza insistere. E - dopo le 4 giornate di squalifica - parla. «Voglio iniziare la conferenza io. Mi dispiace per quanto accaduto a Parma. Sono troppo deluso. Quello che ha scritto Gervasoni nel referto è una totale mancanza di rispetto nei miei confronti. Non lo accetto. Non è vero niente di quello che ha scritto, non ho fatto niente per essere espulso, sono stato io a separare un giocatore che voleva spingere un altro. Ho preso io le mani in faccia e sono stato espulso io, e all'arbitro non ho fatto niente, mai in vita mia ho fatto qualcosa di male contro un arbitro. Su questo voglio essere chiaro. Non me ne frega delle giornate di squalifica, ma è una questione di rispetto, e nei miei confronti è mancato. Tutto ciò che l'arbitro ha scritto su di me sono bugie».

Mai si ricorda di un giocatore che rivendica con questa nettezza le sue ragioni. «Errori ci sono ovunque ma le immagini televisive tolgono di mezzo i dubbi, e queste immagini sono chiare: io non spingo né Munari né Gervasoni. Accetto che nel momento, a caldo, l'arbitro potesse anche mostrarmi il rosso, come ha fatto. Ma dopo, nello spogliatoio, non è possibile che possa scrivere quelle cose, perché non si avvicinano alla realtà».

Si sente colpito nel profondo, Borja. Al fianco del calciatore, Vincenzo Montella, anche lui squalificato, e ultimamente assai puntuto contro gli arbitri. «Aggiungo una cosa importante - esordisce il tecnico della Fiorentina - può capitare un finale di gara concitato di avere una percezione sbagliata. L'importante è avere l'umiltà di ammettere l'errore. Per questo mi aspetto che la sua squalifica venga ridotta. La mia? No». Per il tecnico infatti, la società potrebbe anche non presentare ricorso (per Valero è già pronto). Resta, comunque, la sensazione di fastidio. Restano le scorie della scorsa stagione, e i dubbi su questa, una situazione di conflitto evidente fra i viola e la classe arbitrale, con i due vertici dell'Aia, Braschi e Nicchi, che non hanno risparmiato critiche e battute, soprattutto contro Montella. «Io mi sono arrabbiato con i giocatori perché protestano troppo, ma la richiesta di spiegazioni non può essere bollata come chiacchiera da bar. Perché è stato dato rigore a Biabiany e per un intervento identico su Ilicic (con l'Inter) non ci è stato fischiato? Nessuno ce lo spiega».

Il campo può distrarre la Fiorentina: c'è l'Elfsborg stasera al Franchi, c'è da raccogliere il passaggio del turno in Europa League, dopo l'1-3 ottenuto in Danimarca, e poi lottare contro la Juventus negli ottavi di finale. Forse torna titolare Gomez.

L'EUROPA LEAGUE

Juve tranquilla ma non troppo Lazio, serve la partita perfetta Al Napoli servono i gol

Oltre alla Fiorentina sono tre le italiane che cercano gli ottavi di Europa League. La Lazio cerca «la prestazione eccezionale»: la chiede Reja, «ed è l'unico modo che abbiamo per passare il turno». A Sofia, i bulgari del Ludogorets partono dal gol decisivo con cui hanno espugnato l'Olimpico. Reja ha due ordini da dare: «Ci serve aggressività e ritmo. Possiamo farcela». La Juventus va a Trebisonda, protetta dal 2-0 dell'andata, ma in Turchia quest'anno ha raccolto veleno: a Istanbul finì la sua Champions League. «Il vantaggio non è rassicurante, sarà dura», dice Conte, ma sa che il più è comunque fatto. Tutta da costruire invece la qualificazione del Napoli, che riceve i gallesi dello Swansea dopo lo 0-0 dell'andata: in campo i migliori, nessun risparmio per Higuain e gli altri, servono i gol.



Gli attimi finali di Parma-Fiorentina, con l'espulsione di Munari e Borja Valero. FOTO DI SIMONE SPADA/LAPRESSE

SUPERENALOTTO						
MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO						
I numeri del SiVinceTutto						
31	45	47	63	66	71	
Montepremi				965.942,50		
Nessun 6				€	-	
All'unico 5				€	323.425,20	
Vincono con punti 4				€	3.016,22	
Vincono con punti 3				€	331,45	
Vincono con punti 2				€	10,78	